



PAZ CHURCH

SERIE · SETTE RIFLESSIONI

Riposando in Dio

Sette voci della nostra famiglia ci accompagnano in un cammino verso il riposo che nasce dalla fiducia in Dio.

PAZ CHURCH · VIA CREA 11 · TORINO

Indice

01	Conoscere l'identità di Dio	Jonas Vettoretti
02	Conoscere la propria identità in Lui	Kerle Vettoretti
03	Fidarsi della Sua provvidenza	Melqui Duarte
04	Accettare i Suoi tempi	Roberta Vieira
05	Riconoscere i propri limiti	Ana Paula
06	Vivere l'obbedienza come sicurezza	Cybelle Vasques
07	Praticare il perdono	Valter Vasques

Il riposo di cui parla la Bibbia non è soltanto una pausa: è vivere con il cuore libero. Questo cammino in sette tappe ci accompagna dalla conoscenza di chi è Dio fino alla libertà del perdono, passando per la nostra identità in Lui, la Sua provvidenza, i Suoi tempi, i nostri limiti e l'obbedienza. Sette voci, una sola direzione: entrare nel riposo che Cristo ha conquistato per noi.

Conoscere l'identità di Dio

Chi Lui è

Hai mai notato quante opinioni diverse esistono su Dio?

C'è chi dice che Dio è buono, pieno d'amore e di misericordia. Altri pensano che sia un Dio severo, distante, che ama punire. Ci sono persone che credono che Dio non esista affatto, mentre altre dicono che, se esiste, non si interessa della nostra vita.

Ma davanti a tutte queste opinioni nasce una domanda fondamentale: chi è veramente Dio?

Se vogliamo conoscere Dio, non possiamo basarci sulle idee delle persone, sulle nostre emozioni o sulle nostre esperienze. Dobbiamo lasciare che sia Dio stesso a rivelarci chi è. E lo fa attraverso la Sua Parola, la Bibbia.

«Io sono colui che sono.»

ESODO 3 : 14

Quando Mosè chiese a Dio: «Qual è il tuo nome?», Dio rispose così. Questo ci mostra che Dio è eterno, non dipende da nessuno ed è sempre lo stesso.

La Bibbia dice anche in Esodo 34 che Dio è misericordioso, pieno di grazia, lento all'ira e ricco di amore e fedeltà. Questo è il Suo carattere. Dio non prova piacere nel condannare, ma desidera salvare, perdonare e restaurare chi si avvicina a Lui con un cuore sincero.

Nel Nuovo Testamento, Gesù ci rivela perfettamente il Padre. Infatti Giovanni 1:18 afferma che nessuno ha mai visto Dio, ma il Figlio unigenito ce lo ha fatto conoscere. Se vogliamo sapere com'è Dio, dobbiamo guardare a Gesù. Le Sue parole, il Suo amore, la Sua compassione e il Suo sacrificio sulla croce ci mostrano il cuore del Padre.

La Bibbia afferma anche: «Dio è amore» (1 Giovanni 4:8). Questo non significa che Dio approvi ogni cosa, ma che tutto ciò che fa è perfettamente coerente con il Suo amore, la Sua santità e la Sua giustizia.

Perciò la domanda non è: «Qual è la mia opinione su Dio?», ma: «Che cosa dice Dio di Sé stesso?»

La nostra fede deve essere fondata sulla Parola di Dio e non sulle opinioni degli uomini. Quando conosciamo Dio attraverso le Scritture, scopriamo che Egli è fedele, santo, giusto, misericordioso e ricco d'amore. Ed è questo Dio che oggi continua a chiamare ogni persona ad avere una relazione personale con Lui attraverso Gesù Cristo.

Conoscere la propria identità in Lui

Il nostro valore in Cristo

Forse il problema più grande di molte persone oggi non è la mancanza di capacità: è la mancanza di identità.

Ti sei mai fermato a pensare che molte delle nostre battaglie iniziano quando dimentichiamo chi siamo? Quante volte cerchiamo approvazione, cerchiamo di dimostrare il nostro valore, ci paragoniamo agli altri... ma Dio ha già dichiarato la nostra identità prima ancora che facessimo qualsiasi cosa.

«Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto.»

MATTEO 3 : 17

Quando Gesù fu battezzato, prima di iniziare il Suo ministero, una voce dal cielo disse queste parole. È interessante, perché Gesù non aveva ancora fatto miracoli, non aveva ancora guarito persone, non aveva ancora dato la Sua vita sulla croce. Prima di tutto questo, il Padre aveva già dichiarato chi Lui era. La Sua identità non dipendeva da ciò che faceva, ma da chi era nel Padre.

Subito dopo questo momento, Gesù fu portato nel deserto e fu tentato dal diavolo. E sai qual è stata una delle strategie del nemico? Mettere in dubbio la Sua identità: «Se tu sei il Figlio di Dio...». Ma Gesù non aveva bisogno di dimostrare chi era. Conosceva la Sua identità e rispose con la Parola di Dio.

Questo ci insegna qualcosa di importante: quando conosciamo la nostra identità in Dio, non viviamo più cercando di dimostrare il nostro valore agli altri.

Forse oggi hai ascoltato tante voci che hanno cercato di definire chi sei: i tuoi errori, il tuo passato, le tue insicurezze, il giudizio degli altri. Ma c'è una voce più grande che dice: sei amato, sei scelto, hai valore perché appartieni a Cristo.

Prima di scoprire quello che Dio vuole fare attraverso di te, devi scoprire quello che Dio ha già dichiarato su di te. Conosci la tua identità in Lui, perché quando sai chi sei in Cristo nessun'altra voce può definire il tuo valore.

Fidarsi della Sua provvidenza

Dio provvede

Pace, chiesa. È una gioia e un privilegio poter condividere con voi una parola che viene dal cuore di Dio per noi. Oggi voglio parlare di qualcosa che tutti noi abbiamo bisogno di imparare: fidarci della provvidenza di Dio.

«Guardate gli uccelli del cielo: essi non seminano, non raccolgono e non mettono il raccolto nei granai. Eppure il Padre vostro che è in cielo li nutre! Ebbene, voi non valete forse più di loro?»

MATTEO 6 : 26

Gesù prosegue parlando dei fiori dei campi: non lavorano, non si fanno vestiti, eppure nemmeno Salomone con tutta la sua ricchezza ha mai avuto un vestito così bello. Se dunque Dio rende così belli i fiori dei campi che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione provvederà anche per noi.

Gesù ci insegna attraverso la creazione una grande verità: abbiamo un Padre celeste che si prende cura di noi. Viviamo in un mondo dove molte persone portano preoccupazioni per il futuro, e spesso l'ansia cerca di prendere il posto della nostra fede, facendoci dimenticare che Dio continua ad avere il controllo.

Quando guardiamo gli uccelli del cielo, vediamo che dipendono dalla cura di Dio. Quando osserviamo i fiori dei campi, vediamo che Dio si interessa anche dei piccoli dettagli della creazione. E Gesù ci fa una domanda potente: se Dio si prende cura degli uccelli e veste i fiori, quanto più si prenderà cura di noi, che siamo Suoi figli?

Fidarsi della provvidenza di Dio non significa che non avremo mai difficoltà. Significa sapere che, anche nei momenti in cui non vediamo una soluzione, Dio continua ad agire. Spesso vogliamo comprendere tutto il percorso prima di fare il prossimo passo, ma Dio ci chiama a camminare per fede.

Forse oggi stai vivendo un momento di incertezza, forse ci sono domande senza risposta. Ma ricordati: Dio è già nel tuo domani. Quello che per noi è una sorpresa, per Dio è già sotto il Suo controllo.

Quando non riusciamo a vedere la provvidenza, possiamo scegliere di fidarci di Dio. Perché il Dio che nutre gli uccelli e veste i fiori si prende cura anche di noi.

Accettare i Suoi tempi

Kairós, non i nostri tempi

Buongiorno, chiesa! La pace del Signore sia con tutti voi. Oggi vorrei condividere una breve riflessione su una parola molto importante nella Bibbia: il *Kairós*.

Nella Bibbia ci sono due modi di parlare del tempo. Il primo è il *Chrónos*, che è il tempo dei giorni, dei mesi e degli anni. Il secondo è il *Kairós*: è il tempo perfetto di Dio, il momento giusto in cui Dio realizza la Sua volontà.

Chrónos

Il tempo dei giorni, dei mesi e degli anni.

Kairós

Il momento perfetto in cui Dio realizza la Sua volontà.

«Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio.»

GALATI 4 : 4

Gesù non è venuto né prima né dopo: Gesù è venuto nel tempo perfetto stabilito da Dio.

Anche nella nostra vita è così. A volte pensiamo che Dio stia tardando, ma Lui sta preparando ogni cosa, e anche il nostro cuore, per ricevere ciò che ha promesso.

Forse stai aspettando una risposta, una guarigione, una restaurazione o un nuovo lavoro. Non perdere la speranza: l'attesa fa parte del piano di Dio.

Continua a pregare, rimani fedele e confida nel Signore. Lui conosce il momento giusto per agire. Che questa settimana tu possa ricordare questa verità: il tempo di Dio, il *Kairós*, è perfetto sulla tua vita.

Riconoscere i propri limiti

Il modello del riposo settimanale

Oggi voglio parlare di riconoscere i nostri limiti, nel senso di riposare.

La Bibbia dice che dopo aver creato il mondo Dio si riposò. Il Signore non ha bisogno di riposare, ma ci insegna a riposare. Anche Gesù riposava: è venuto in questo mondo e ha vissuto come uomo, conosceva bene quali fossero le nostre limitazioni fisiche.

Il Signore ha fatto tutto perfettamente. Ha stabilito orari precisi: l'ora di dormire, l'ora di lavorare e l'ora per le altre attività. Riposare significa anche avere cura di ciò che Dio ti ha dato: il tuo corpo, che è il tempio dello Spirito Santo.

La Bibbia parla anche di un riposo settimanale. Oltre al riposo quotidiano, Dio si riposò e santificò il settimo giorno. Nell'Antico Testamento c'era un'ordinanza molto chiara nella Legge di Mosè: santificare il giorno di sabato, stabilendo il riposo. E in quel giorno cercavano anche il Signore.

«Queste cose sono ombra di quelle future; ma il corpo è di Cristo.»

COLOSSESI 2 : 16-17

Nel Nuovo Testamento il sabato non è più visto come un comandamento da seguire nella Nuova Alleanza. Ciò che è cambiato è la consacrazione di un solo giorno: ora siamo chiamati a cercare il Signore tutti i giorni. Ma il principio rimane: Dio vuole che ci fermiamo per riposare.

Ricorda: riconoscere i nostri limiti non è debolezza. È saggezza.

Siamo nel mese di agosto, un mese di vacanze. Per questo ti incoraggio: riposati un po'. Approfitta per stare con la tua famiglia, per conoscere altri posti, per fare una passeggiata, per cercare il Signore insieme e con libertà.

Perché riposare non è solo non fare niente. Riposare è fare ciò che dà vita. È essere presenti. È stare con Dio e con chi ami.

Vivere l'obbedienza come sicurezza

Non come peso

Molte volte, quando sentiamo la parola obbedienza, pensiamo subito a regole, rinunce o sacrifici. Ma la Bibbia ci mostra una prospettiva diversa: l'obbedienza a Dio non è una prigionia, è una protezione.

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.»

GIOVANNI 14 : 15

La Parola di Dio è molto chiara: non dice «mi dovete obbedire per paura», ma collega l'obbedienza all'amore. Quando amiamo Dio, scegliere di seguire la Sua volontà diventa una risposta di fiducia.

Pensiamo a un bambino che attraversa la strada tenendo la mano del padre. Forse non capisce tutti i pericoli, ma sa che la mano del padre gli dà sicurezza. Allo stesso modo, quando obbediamo a Dio, anche se non comprendiamo tutto quello che sta facendo, sappiamo che Lui vede ciò che noi non vediamo. Lui sa cosa è meglio per noi.

L'obbedienza non ci toglie la libertà: ci protegge dalle conseguenze di scelte sbagliate e ci guida verso il meglio che Dio ha preparato per noi.

Nella vita di Gesù troviamo l'esempio perfetto. Pur affrontando la sofferenza della croce, Gesù ha obbedito: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta» (Luca 22:42). La Sua obbedienza ha portato salvezza e speranza per tutta l'umanità, ed è a questo che dobbiamo aggrapparci.

Forse oggi Dio ti sta chiedendo di fare un passo di fede: perdonare qualcuno, aspettare con pazienza, lasciare un'abitudine che ti allontana da Lui, oppure fidarti del Suo tempo. All'inizio può sembrare difficile, ma ogni atto di obbedienza rafforza la nostra fede e ci permette di sperimentare la fedeltà di Dio.

«Confida nel Signore con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli appianerà i tuoi sentieri.»

PROVERBI 3 : 5-6

Che possiamo imparare ogni giorno a vivere l'obbedienza non come un peso da sopportare, ma come un luogo sicuro dove riposare, sapendo che il Signore ci ama e desidera sempre il nostro bene.

Praticare il perdono

Verso sé stessi e gli altri · entrare nel riposo di Dio

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.»

MATTEO 11 : 28

Molte volte pensiamo che il peso più grande della nostra vita siano le circostanze. In realtà, spesso portiamo un peso ancora più pesante: il mancato perdono. Può essere il rancore verso qualcuno che ci ha feriti, oppure la difficoltà di perdonare noi stessi per errori del passato.

Ma Gesù ci invita al Suo riposo. E quel riposo non è solo dormire o fare una pausa: è vivere con il cuore libero. Finché tratteniamo amarezza, colpa o condanna, non riusciamo a sperimentare pienamente la pace di Dio.

Perdonare non significa dire che ciò che è successo era giusto. Significa scegliere di consegnare quel peso a Dio, invece di continuare a portarlo da soli. Allo stesso modo, perdonare sé stessi significa credere che il sacrificio di Cristo è sufficiente. Se Dio ci ha perdonati, non dobbiamo vivere prigionieri della condanna.

Oggi Dio ci invita a lasciare ogni peso ai piedi della croce. Il perdono apre la porta al riposo, alla guarigione e alla libertà.

DOMANDA PER RIFLETTERE

C'è qualcuno che devo perdonare? Oppure c'è qualcosa per cui ho bisogno di accettare il perdono di Dio verso me stesso?

PREGHIERA

Signore, oggi prendo la decisione di perdonare come Tu hai perdonato me. Ti consegno ogni ferita, ogni senso di colpa e ogni amarezza. Aiutami a vivere nel Tuo riposo e nella libertà che Cristo ha conquistato per me. Amen.



Entriamo nel Suo riposo

Culto ogni domenica alle 10:30 · Via Crea 11, Torino

PAZCHURCH.IT · @PAZTORINO